Crédit Agricole

Venduta la partecipazione in Generalfinance

Crédit Agricole Italia ha venduto ieri, mediante operazioni ai blocchi, la partecipazione detenuta in Generalfinance Spa. La partecipazione dell'istituto di credito era costituita da 2.057.684 azioni ordinarie, corrispondenti al 16,3% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di circa 15 milioni di euro.

Agroalimentare

Conserve Italia, siglato il contratto integrativo

Le segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil e il coordinamento nazionale delle Rsu hanno sottoscritto con il gruppo Conserve Italia il rinnovo del contratto integrativo di gruppo per il quadriennio 2021-2025. Tra le novità, «un tetto massimo alle settimane lavorabili in ciclo continuo con l'aggiunta di una indennità economica per le lavorazioni su turni».

Analisi La Cisl: «Trend positivo, attenzione al lavoro di donne e giovani»

Retribuzioni più alte, Parma è sesta in Italia

Parma è fra le province in Italia con gli stipendi medi più alti: è al sesto posto, su 107 province, nella graduatoria «Geography Index 2023», stilata su dati 2022 da Job Pricing, società di consulenza aziendale con sede a Parma. Emerge un dato positivo per quanto concerne le retribuzioni del lavoro dipendente: con una media di 32.622 euro di retribuzione globale annua (Rga), Parma è al sesto posto in Italia dopo Milano (36.952 euro medi all'anno), Trieste (34.555), Bolzano (34.067), Roma (33.472) e Genova (33.357). E in Emilia-Romagna è al primo posto; la media della regione è 31.441 euro (tutti i dati sono nel grafico). Considerando i dati di tutte le regioni, l'Emilia-Romagna è sesta. Al primo posto c'è la Lombardia con 33.452 euro di Rga; seguono Lazio (32.360), Liguria (32.156), Trentino-Alto Adige (31.706) e Piemonte (31.448).

Il report è stato analizzato e commentato da Cisl Parma Piacenza. «Pur essendo consapevoli che questi dati sono il risultato di una media e che esistono realtà lavorative ben al di sotto di questi salari - afferma il segretario generale Michele Vaghini - la posizione di Parma dà un impulso positivo alla visione del tessuto produttivo del nostro territorio, specie se li leghiamo all'aumento delle assunzioni che nell'ultimo trimestre del 2023 dovrebbe attestarsi su una percentuale superiore al 2% rispetto a quella dell'ultimo trimestre 2022».

Le retribuzioni medie di Parma superiori alle altre province? «Credo - dice Vaghini - che questo sia frutto di un tessuto produttivo industriale importante che vede in molte realtà la presenza di contrattazione di secondo livello. Certo l'auspicio è che si riesca sempre a migliorare, specie per quel che riguarda il lavoro femminile» e dei giovani, «che talvolta sono vittime di forme contrattuali precarie».

Per Vaghini, oggi però il vero problema è reperire manodopera qualificata da far entrare nel mondo del lavoro. Facendo attenzione «a tutto quello che riguarda il lavoro sommerso che ovviamente non rientra in questa classifica ma che temo sia ancora presente in alcune realtà del mercato del lavoro locale».

Cisl
Michele Vaghini, segretario generale della Cisl di Parma e Piacenza.

Le retribuzioni medie in Emilia-Romagna

*Retribuzione globale annua	RGA* MEDIA	INDEX 2023	CLASS. 2023	CLASS. 2022	VARIAZIONE
PARMA	32.622	103,8	6	6	-
Bologna	32.557	103,5	7	10	+3
Piacenza	32.254	102,6	11	11	-
Reggio Emilia	31.876	101,4	12	12	-
Modena	31.629	100,6	13	13	-
Ravenna	30.167	95,9	37	31	-6
Ferrara	29.253	93,0	48	45	-3
Rimini	28.946	92,1	54	65	+11
Forlì-Cesena	28.544	90,8	61	64	+3
E. ROMAGNA	21.441	-	-	-	-

FONTE: JobPricing — WITHUB

I dati
La Cisl commenta un'analisi dei dati di JobPricing, società di consulenza aziendale con sede a Parma.

Convegno in Provincia

Per la parità di genere c'è una certificazione: diverse opportunità per le imprese

Incontro
Nella foto, in primo piano Elisabetta Todeschini e Federica Abelli. Dietro, da sinistra Alessandro Corinti, Enrica Gianola Bazzini, Giuseppe M. De Bellis e Antonella Vezzani. Convegno a cura di Federmanager Minerva con i Cpo (Comitati pari opportunità) degli Ordini degli avvocati e dei Dottori commercialisti (Odcec) e la Cciaa dell'Emilia. Patrocinio del Comune (ieri al tavolo l'assessore Caterina Bonetti) e della Provincia, con i saluti della consigliera Vezzani.

Esiste, per le aziende, una certificazione che attesta la conformità dell'organizzazione d'impresa ai principi di parità di genere. Dev'essere rilasciata da organismi di certificazione accreditati e deve seguire specifiche caratteristiche. Ma come si ottiene e quali sono gli obiettivi e i vantaggi? Lo hanno spiegato diversi esperti ieri in Provincia.

«La finalità del sistema di certificazione della parità di genere è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità - chiarisce Elisabetta Todeschini, vicepresidente di Federmanager Parma -, quindi migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, alla leadership e di armonizzare i tempi di vita». La certificazione per la parità di genere «si presenta come una grande opportunità per le aziende - afferma Enrica Gianola Bazzini, presidente Cpo dell'Ordine degli avvocati di Parma - non solo dal punto di vista economico, ma anche per dimostrare che non è solo il profitto quello che governa il mondo dell'imprenditoria».

Per ottenere la certificazione, bisogna seguire alcuni step che rispondono allo standard Uni/Pdr 125, come spiegato da Daniela Asaro, del centro di certificazione Rina: dalla misurazione rispetto ai Kpi, alla costruzione del sistema di gestione, al comitato guida per la parità di genere, fino alla consapevolezza che il percorso deve essere «continuativo e in crescita». Per orientare le aziende, «il nostro consiglio nazionale - fa sapere Federica Abelli, presidente Cpo dell'Odcec - ha redatto una guida sulla certificazione di parità di genere». Le Pmi possono avvalersi «di contributi e risorse Pnrr - informa Isabella Benecchi (Camera di commercio dell'Emilia) - che andranno a coprire i costi della certificazione, ma anche di servizi di assistenza tecnica e accompagnamento».

Diverse aziende hanno già ricevuto la certificazione. «Questo riconoscimento si inserisce in un percorso di parità partito tempo fa - dice Maria De Bellis di Ali Spa - e consolida i nostri progressi». «In Chiesi - conclude Alessandro Corinti (HR admin& International Mobility Manager di Chiesi) - l'uguaglianza di genere si concretizza anche nell'uguaglianza salariale e la garanzia di stesse opportunità di sviluppo e crescita».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gestione energetica e organizzazione: Montagna 2000 rinnova le certificazioni

Montagna 2000 Spa ha rinnovato le certificazioni Uni En Iso 9001 e Uni En Cei Iso 50001. Entrambe le certificazioni sono volontarie e perseguono l'obiettivo aziendale di ottimizzare la struttura organizzativa e di ridurre i consumi energetici, nonché l'impatto sull'ambiente della società.

«Il rilascio delle certificazioni - dice l'azienda - segue un rigoroso iter di verifica, monitoraggio, valutazione e analisi da parte dell'ente certificatore Dnv, che ne ha attestato la conformità ai sistemi di gestione. Montagna 2000 ha scelto di sottostare a ispezioni e accertamenti periodici sulle normative internazionali di riferimento e ottenere riconoscimenti standardizzati e verificabili che ne attestino il perseguimento degli obiettivi sostenibili e dello sviluppo aziendale».

La Uni En Iso 9001 è una normativa volta al miglioramento continuo e costante dell'azienda, con obiettivo l'ottimizzazione della struttura organizzativa. La Uni En Cei Iso 50001 certifica il sistema di gestione dell'energia ponendo l'accento sulla riduzione del consumo di energia, l'impatto ambientale e aumentando la redditività. Il fine è consentire che l'azienda adotti strategie di gestione che sostengano un incremento dell'efficienza nell'uso dell'energia.

Per Montagna 2000 la gestione dell'energia riveste un ruolo cruciale. La società intende migliorarla attraverso l'efficienza energetica degli impianti e delle reti unita all'autoproduzione di energia rinnovabile; l'energia elettrica è il secondo costo aziendale e la crisi del 2022 ha evidenziato l'importanza di un corretto monitoraggio. «L'obiettivo aziendale è migliorare l'efficienza del servizio fornito agli utenti, il funzionamento di reti e impianti e la redditività aziendale - commenta il direttore generale di Montagna 2000 Emilio Guidetti -. Il rinnovo delle certificazioni è un traguardo importante perché ci consente di continuare ad adoperarci per offrire il miglior servizio possibile ai nostri clienti e migliorare costantemente le nostre prestazioni».